

Sesto

Da Gianassi un altro no (politico) all'inceneritore

SESTO — Lo aveva promesso all'indomani della due giorni su Parco della Piana e aeroporto: «Adesso basta!», scriveva il sindaco di Sesto in un lungo post su Facebook, il potenziamento del Vespucci «oramai è già stato deciso. Il Comune di Sesto si opporrà con ogni mezzo alla realizzazione del termovalorizzatore di Case Passerini». E ieri Gianassi è passato dalle parole agli atti. «La giunta — ha spiegato durante il Consiglio comunale leggendo la delibera approvata due ore prima — decide di sospendere con finalità di precauzione e di salvaguardia del territorio e dei suoi abitanti, con effetto immediato, qualsiasi procedura di natura tecnica, politico-amministrativa o di indirizzo connessa alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini». Il documento è stato trasmesso anche a Regione, presidente di Quadrifoglio e presidente e Ad di Q.tHermo

(la spa che si occuperà di progettazione, costruzione e gestione dell'impianto). La scelta di Gianassi è un atto politico prima che tecnico, che difficilmente potrà far slittare il progetto del termovalorizzatore. Manca infatti solo un passaggio (il preventivo di Enel per lo sdoppiamento della linea elettrica) per presentare la richiesta di autorizzazione alla Provincia di Firenze. Ma a gennaio l'autorità dei rifiuti della costa, dove viene portata la gran parte dell'immondizia prodotta nel nostro territorio, chiederà una verifica del rispetto degli accordi che prevedono proprio la realizzazione celere dell'impianto. Se questa apparisse ancora lontana, come sembra essere l'intenzione di Sesto, la prima richiesta dell'Ato della costa sarà un aumento del prezzo di conferimento dei rifiuti. Aumento che ricadrà inevitabilmente sui fiorentini.

Antonio Passanese